

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 37 (1965)
Heft: 1

Artikel: Istruzione alpina invernale
Autor: Filippini, E.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245815>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Istruzione alpina invernale

(Note per Cdt. di Cp. e Capi Sez.)

Cap. E. FILIPPINI

- A. Costruzione di bivacchi.
- B. Modi di portare l'arma.
- C. Presa di posizione nella neve.
- D. Costruzione di posizioni.
- E. Istruzione di combattimento.
- F. Forme particolari del combattimento nella neve.
- G. Tiro in condizioni speciali.

A. COSTRUZIONE DI BIVACCHI

1 Scelta del terreno

Si deve procedere alla scelta del terreno in modo che il posto di bivacco sia al coperto da:

1.1.1 Nemico

1.1.2 Valanghe, vento

Perciò si sceglieranno dei punti in contropendio, sotto blocchi di pietra o rocce, in piccoli avvallamenti e in modo particolare luoghi dove c'è neve soffiata, essendo questa più compatta ed in generale con spessore sufficiente.

L'apertura del bivacco va scelta al riparo del vento.

A seconda del terreno e della quantità di neve, si costruirà una caverna (regola) oppure una combinazione di caverna ed iglou.

2 Caverna di neve (fig. no. 1, 3, 4)

Procedimento:

2.1 Scelta del terreno, la neve deve essere di uno spessore di 3 a 4 m

2.2 Delimitazione del posto per impedire di camminarvi sopra.

2.3 Inizio degli scavi scavando contemporaneamente tre gallerie che devono ricongiungersi formando un corridoio, da questo si procede a scavare la caverna o camera per dormire, la neve viene evacuata con tende oppure facendo scivolare i blocchi sugli sci fissati lungo il corridoio con la parte piatta in alto.

A lavoro ultimato due entrate vanno chiuse con blocchi.
 La camera prevista per dormire **deve trovarsi più in alto** dello spigolo superiore dell'entrata affinché il caldo rimanga nella stessa.

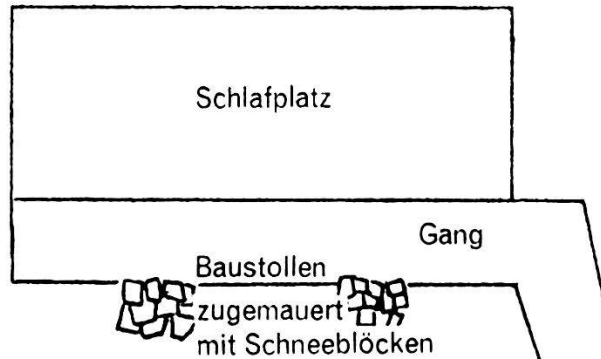


Fig. 1 - **Caverna di neve**

2.4 **Vantaggi.** La caverna di neve rappresenta il miglior riparo per la notte, dato che è costruita interamente nella neve compatta e perciò molto isolante. Per tempo freddo vi si può vivere anche più giorni, in gruppi fino a 10/12 uomini.

Durata di costruzione per un gruppo di 6/8 uomini circa 3 ore.

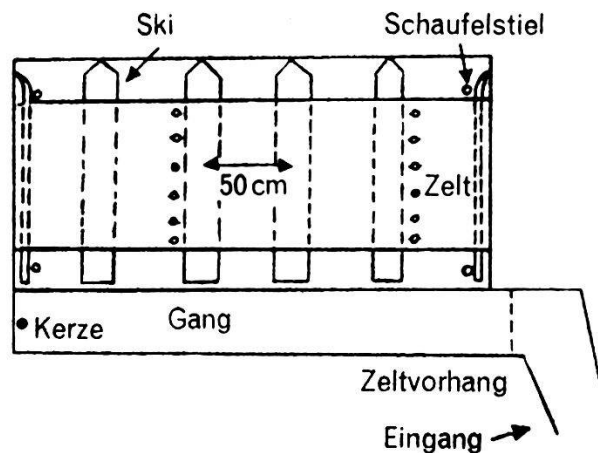


Fig. 2 - **Posto da bivacco**

3 **Combinazione caverna/iglou (fig. 2, 3, 4)**

Questo bivacco vien costruito quando la neve non è abbastanza alta per una caverna. Può anche essere costruito su un piano iniziando lo scavo verso il basso e costruendovi sopra in un secondo tempo un iglou o campana di neve. La durata di costruzione è maggiore, dato che l'evacuazione della neve è resa più difficile, questo bivacco risulta poi più freddo della caverna di neve, ma sempre migliore del solo iglou, e può essere costruito in ogni terreno.

4 Dettaglio di costruzione (caverna)

- 4.1 Sondaggio della profondità della neve.
- 4.2 Delimitazione della piazza con bastoni e cordicella da valanga.

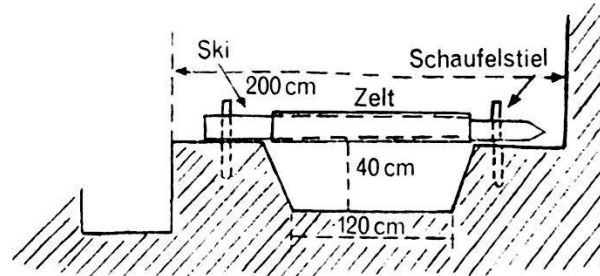


Fig. 3 - Posto da bivacco

- 4.3 Inizio degli scavi da tre punti differenti. E' possibile anche aprire completamente la parte anteriore della caverna e procedere alla costruzione di un muro; questo procedimento dà però un bivacco più freddo e meno stabile.
- 4.4 Congiungimento delle gallerie in un corridoio.

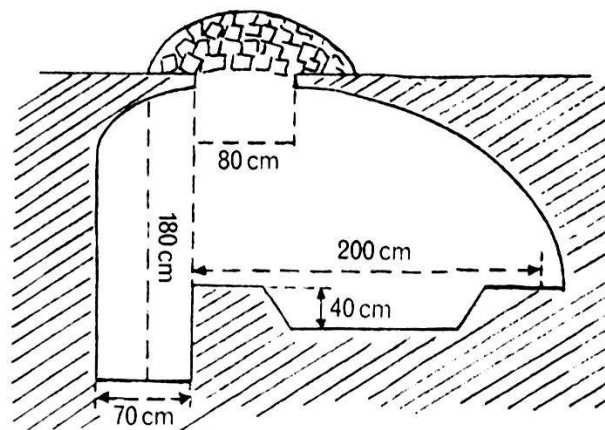


Fig. 4 - Combinazione caverna/iglou
(capanna di neve)

- 4.5 Scavo della camera da bivacco, con evacuazione della neve con tende o con l'aiuto degli sci, e facendo attenzione che il muricciolo verso il corridoio sia risparmiato ed in neve compatta.
- 4.6 A scavo ultimato chiudere due gallerie lasciando solo un'entrata che si trovi più bassa della camera da bivacco.
- 4.7 Per la costruzione della **combinazione caverna/iglou** si procede in modo identico, compensando la mancanza di neve con l'aggiunta di una campana in blocchi posti a spirale e ricoperti in seguito da neve farinosa o bagnata per chiudere tutti i buchi.

5 Regole generali

- 5.1 Durante la costruzione portare la sola tuta bianca o indumenti leggeri per poter mettere indumenti caldi e asciutti alla fine.
- 5.2 La cucina va costruita fuori dal bivacco onde eliminare il pericolo di gas tossici.
- 5.3 Assolutamente **proibito** accendere meta nella caverna. Non fumare.
- 5.4 Non chiudere ermeticamente ma fare dei buchi per la circolazione dell'aria. Tener sempre accesa una candela nell'interno ed una guardia di bivacco.

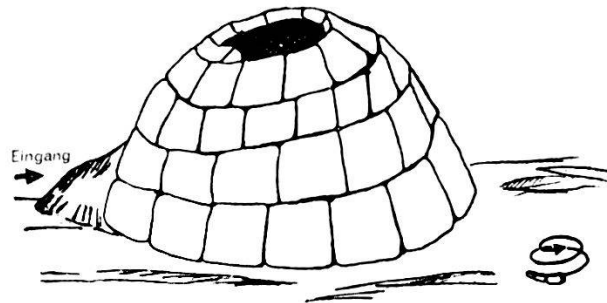
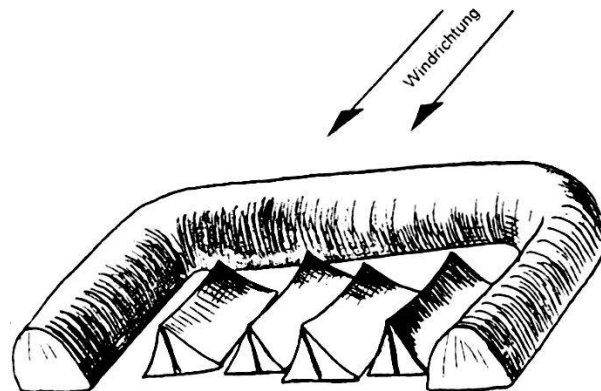


Fig. 5 - Capanna di neve

- 5.5 L'entrata dev'essere ben segnalata. L'ordine e la pulizia sottintesi.
- 5.6 La branda può essere individuale (ognuno avvolge la propria tenda attorno ai propri sci), oppure di gruppo (le tende vengono abbottonate formando una tenda unica che passa sopra e sotto tutti gli sci).
- 5.7 Prima di coricarsi mettere le scarpe nell'interno del sacco da bivacco oppure nel proprio sacco, e coprirsi con indumenti caldi e **asciutti**.



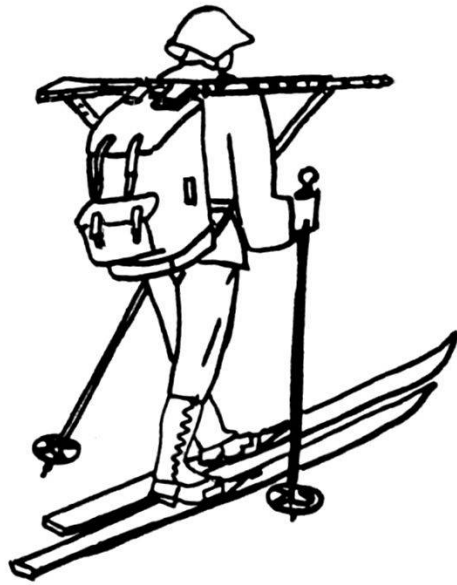
6 Bivacco con tende gottardo

E' possibile su terreno piano, e come esercizio nel quadro di un bivacco di Cp., per uno o due gruppi. Le tende vanno protette dal vento, con la costruzione di un muro oppure scavando una buca rettangolare e piantandovi poi dentro la tenda.

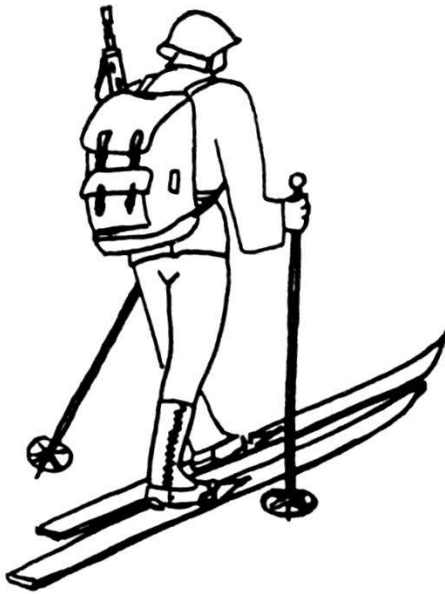
B. MODI DI PORTARE L'ARMA



1. Sistema normale a tracolla senza sacco.



2. Attraverso sul sacco, in salita.



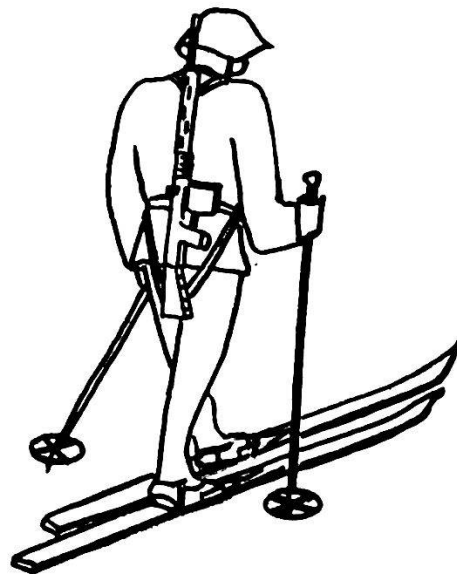
3. Fuc. d'ass. smontato e impacchettato nel sacco. Per una marcia di pace in salita e specie in discesa.



4. Fuc. ass. a tracolla davanti per spostamenti senza sacco.



5. Fuc. ass. nella mano destra, bastoni nella sinistra, situazione nemica non chiara.

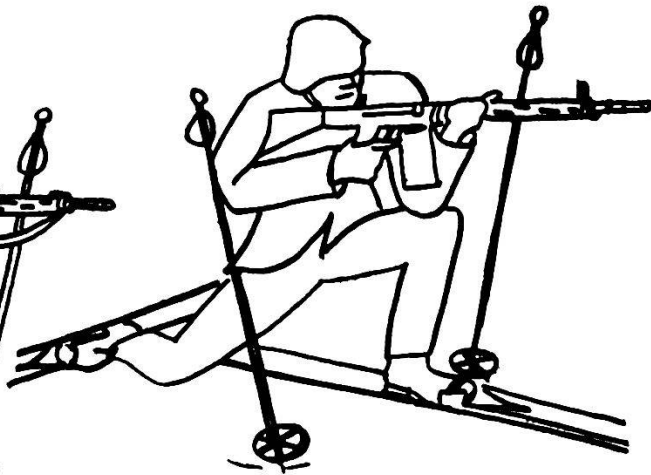


6. Fuc. ass. a cadola (1 cinturino suppl.). Per spostamenti veloci in gare, o non a contatto col nemico.

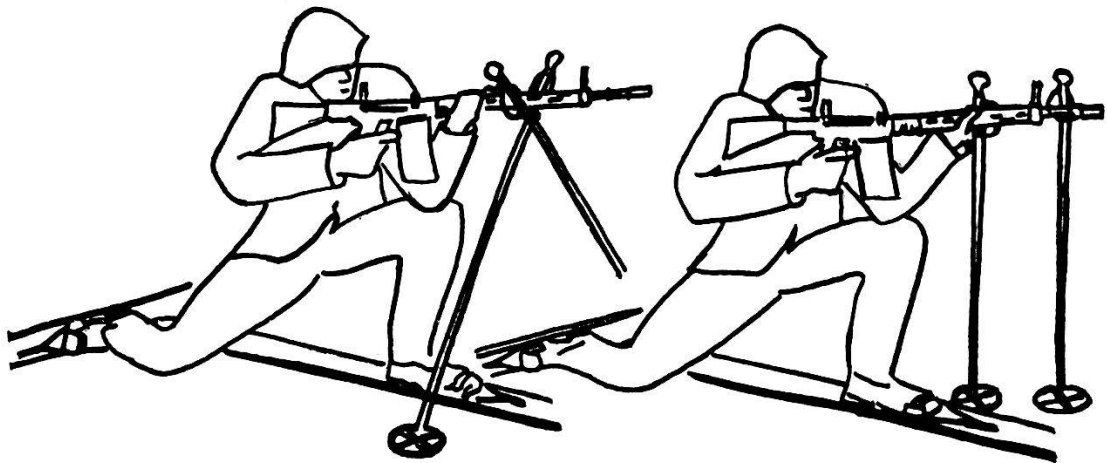
C. PRESA DI POSIZIONE NELLA NEVE



1. All'anca, tiro a corta distanza.

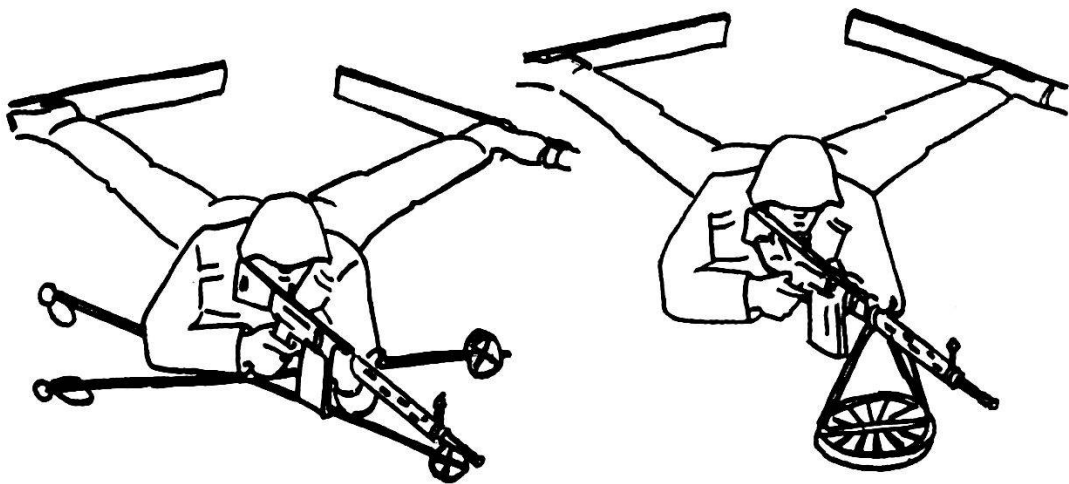


2. In ginocchio, sorpresa.



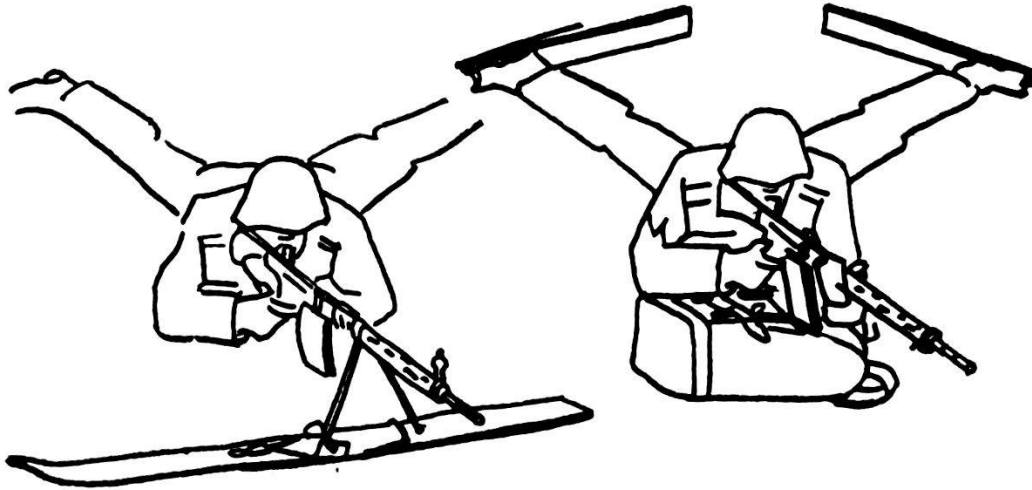
3. Con l'aiuto di due bastoni incrociati per un fuoco di sostegno in terreno aperto.

4. Alla cacciatora, con l'aiuto di un bastone.



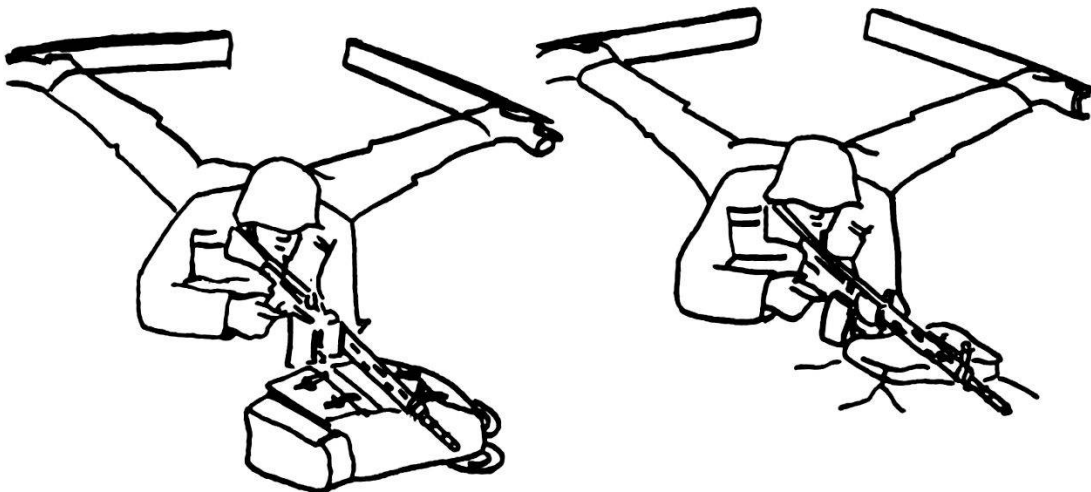
5. A terra con i gomiti fra i bastoni incrociati.

6. A terra, con l'appoggio anteriore legato su una racchetta.



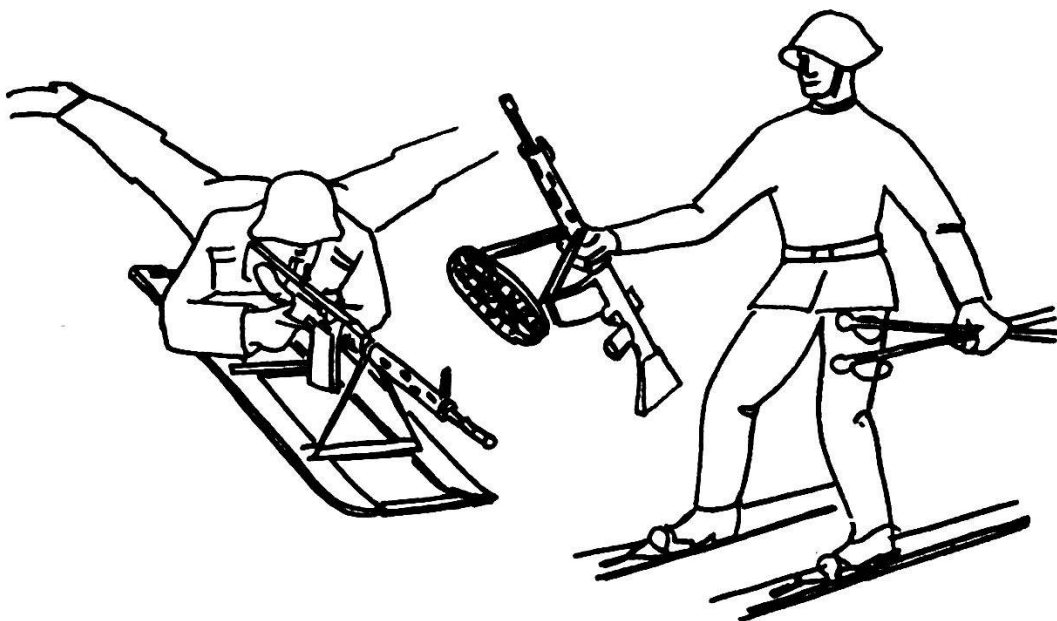
7. A terra col fuc. ass. appoggiato sugli sci.

8. A terra con i gomiti sul sacco.



9. A terra, fuc. ass. sul sacco.

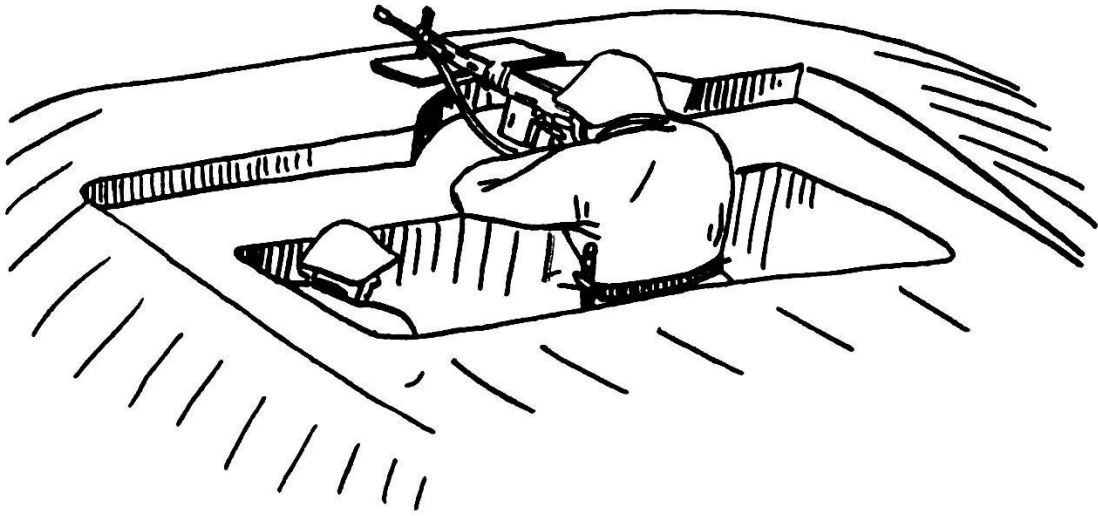
10. A terra, fuc. ass. sulla tenda.



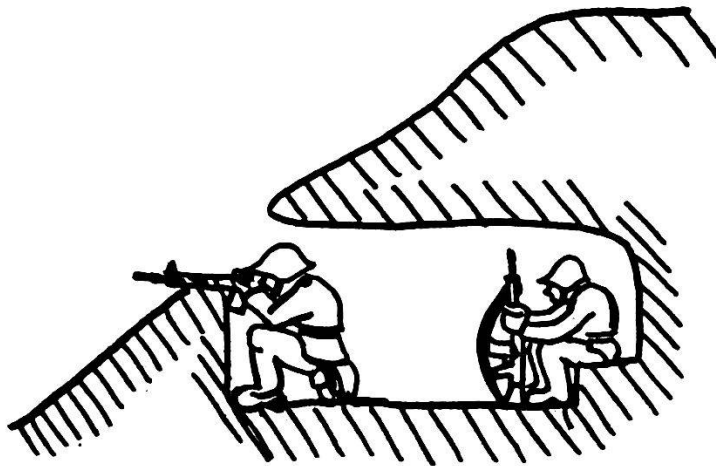
11. Su una slitta canadese.
Consigliabile per la M 51.

12. Per l'attacco con fuc. ass.
legato su una racchetta.

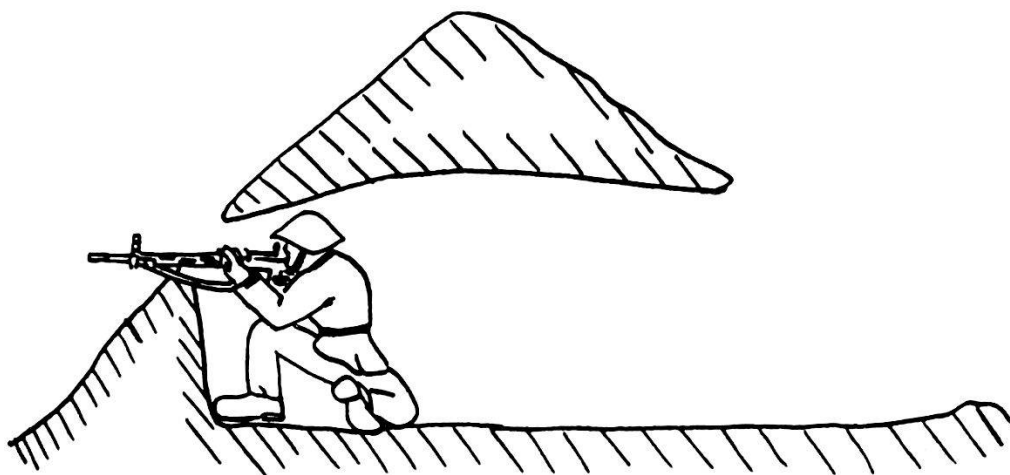
D. COSTRUZIONE DI POSIZIONI



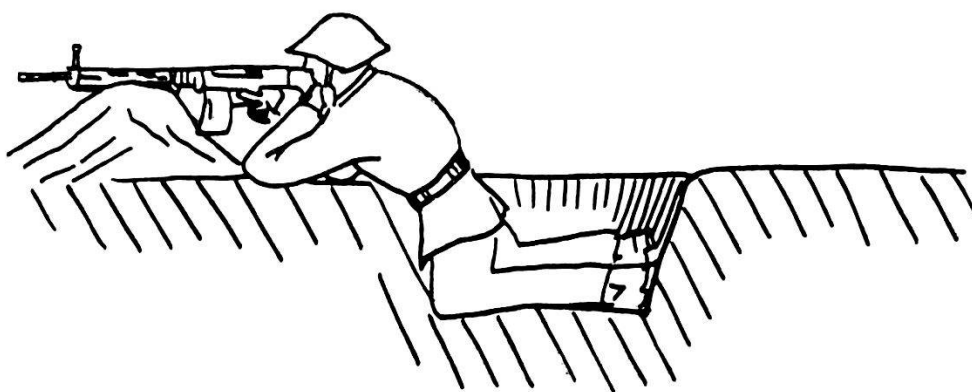
1. Posizione a due.



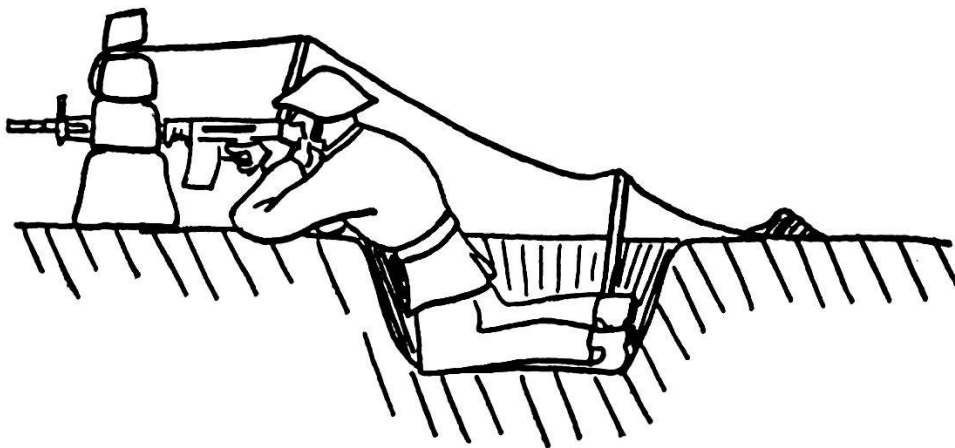
2. Caverna sul pendio.



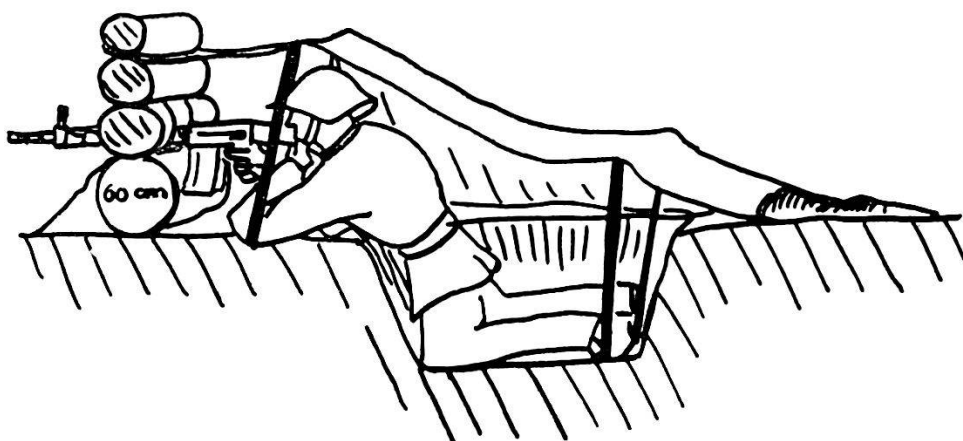
2. Galleria attraverso la neve.



3. Posizione allo scoperto.



4. Posizione ricoperta con una pelerina bianca.



5. Riparo con tronchi di legno ricoperti da una pelerina bianca.

E. ISTRUZIONE DI COMBATTIMENTO

1 Posa dei bersagli

- 1.1 Prestare maggiore attenzione alle misure di sicurezza, non potendo osservare il terreno sotto la neve.
- 1.2 Non posare obiettivi per fuc. ass. troppo lontano (150-300 m).
- 1.3 Obiettivi per m. can. (150-600 m, ev. palloncini colorati).
- 1.4 Tenersi il più possibile vicini alla realtà (far rappresentare pattuglie nemiche, nidi, posizioni, ecc.).
- 1.5 Stima delle distanze.

2 Istruzione individuale di cbt.

- 2.1 Presa di posizione nella neve (diverse possibilità).
- 2.2 Tiro individuale — f. ass.
— mc. can.
- 2.3 Differenze nella mira per il tiro in salita ed in discesa.

Questa istruzione raggiunge il suo massimo di rendimento quando vien organizzata nel quadro della sezione, sotto forma di cantieri dove ogni gruppo rotando a turno passa facendo tirare ogni uomo con ogni sistema.

3 Istruzione di gruppo e di sezione

In generale esercizi statici, o con movimento limitato. Solo con pattuglie della forza di un gruppo è opportuno fare dei movimenti di attacco, ed in generale su un terreno non troppo accidentato ed in leggera pendenza.

4 Ricognizione del terreno

Al momento della ricognizione del terreno è importante considerare le misure di sicurezza delle differenti armi.

Si faccia uno schizzo del terreno d'esercizio con gli esercizi previsti per l'esecuzione. Ciò facendo si pensi a:

- 4.1 avvisi di tiro
- 4.2 primi soccorsi e servizio sanitario
- 4.3 pericolo di valanghe
 - per le posizioni
 - per le sentinelle
 - per il distaccamento posa bersagli
- 4.4 materiale e bersagli
- 4.5 ev. possibilità di colpi di rimbalzo

5 Tema

Si considerino i temi generali degli esercizi di cbt.:

- 5.1 combattimento d'incontro
- 5.2 fuoco di sostegno

- 5.3 fuoco di sorpresa
- 5.4 la difesa
- 5.5 l'impiego della riserva nel movimento sotto forma di una pattuglia su sci.

6 Preparazione dell'esercizio

Va fatto per iscritto:

- 6.1 fissare il tema
- 6.2 stabilire lo scopo da raggiungere
- 6.3 fasi di esecuzione
- 6.4 rendere note le disposizioni d'esercizio

7 Esecuzione dell'esercizio

L'esercizio deve essere semplice e non uscire dal quadro della sezione.

I punti più importanti sono:

- 7.1 orientazione se possibile in vicinanza del punto di partenza ed in situazione di pace
- 7.2 annunciare lo stato di prontezza
- 7.3 data d'ordine
- 7.4 esecuzione
- 7.5 fine dell'esercizio

8 Critica

La critica deve essere breve e trattare solo i punti più importanti.

8.1 Truppa

- impegno
- manipolazione delle armi
- sfruttamento del terreno in rapporto alla neve ed agli sci
- colpiti.

8.2 Quadri

- la condotta (nel cbt. e nel fuoco)
- la data d'ordine (contenuto, forma, linguaggio, tono)
- decisione tattica e sfruttamento del terreno.

F. FORME PARTICOLARI DEL COMBATTIMENTO NELLA NEVE

1 La difesa

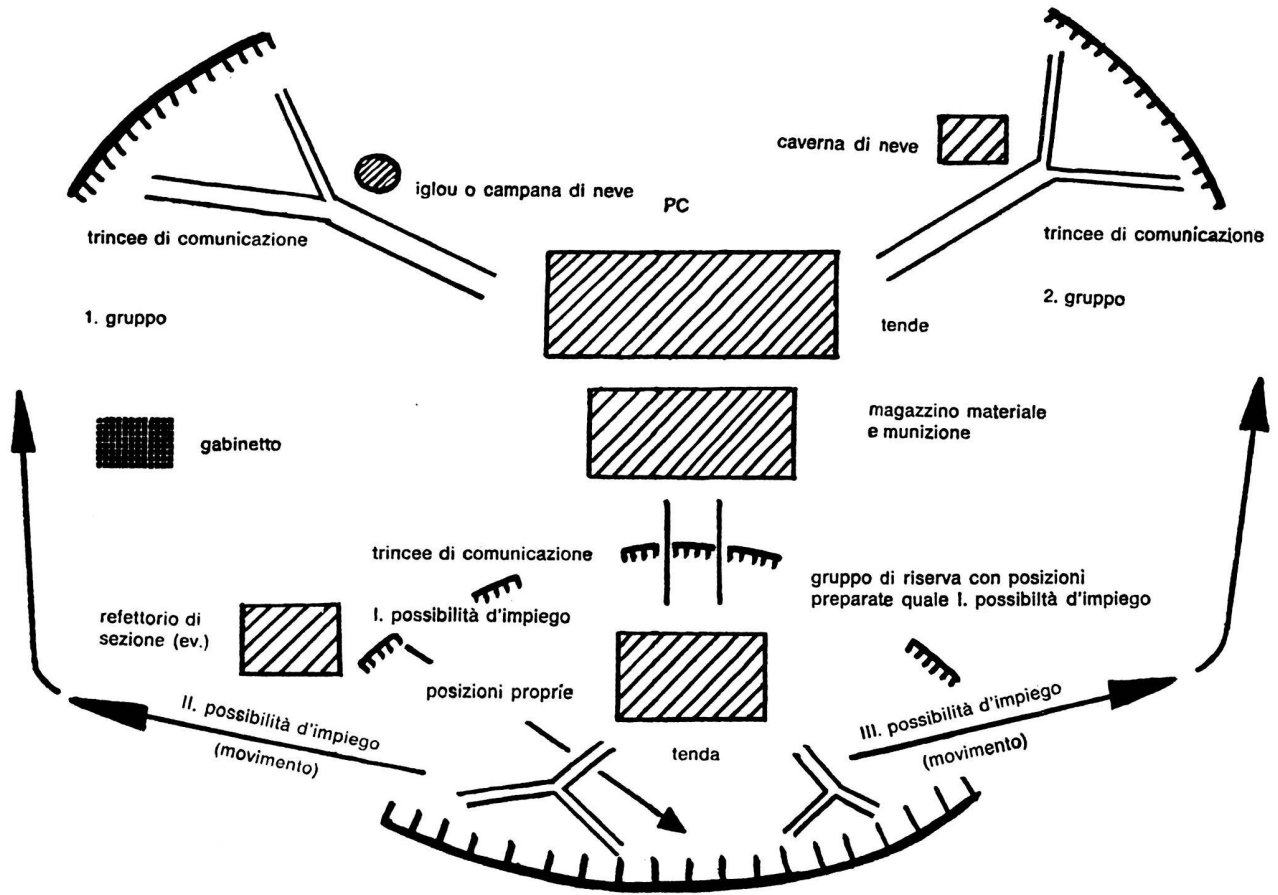
Tema:

ogni sezione vive per 2-3 giorni in una posizione di difesa nella neve.

Scopo:

- 1.1 costruzione di un punto d'appoggio di sezione
- 1.2 costruzione di posizioni di gr. e individuali
- 1.3 impiego delle armi
- 1.4 diverse possibilità di bivacco (caverna, iglou, tenda) occupate a turno per una notte da tutti i gruppi

Difesa con punto d'appoggio nella neve



- 1.5 organizzazione e rifornimenti (resp. il capo sez.)
- 1.6 guardia
- 1.7 sussistenza e materiale
- 1.8 servizi, ordine e pulizia
- 1.9 allarme con occupazione delle posizioni e gioco della difesa a palla
- 1.10 contrattacco con la pattuglia di riserva.
(Vedi schizzo 15a).

2 Impiego della pattuglia di sciatori

2.1 Ricognizioni:

- itinerario e mezzi di comunicazione ben definiti
- studio della neve e delle condizioni meteorologiche onde evitare pericolo di valanghe
- equipaggiamento controllato e sussistenza di riserva

2.2 Attacco

- truppe su sci attaccano di regola, di giorno, solo un nemico non completamente pronto alla difesa
- occorre disporre di un forte fuoco di sostegno
- formazione: sciame di tiratori
- movimento: a brevi sbalzi rapidi
- terreno : leggermente in discesa
- sci : vengono tenuti fino nelle posizioni nemiche.

2.3 Impiego della riserva

- riconoscere le possibilità d'impiego
- impiego partendo da una posizione al coperto
- presa di posizione con mezzi improvvisati o su posizioni preparate
- equipaggiamento leggero
- sci minuziosamente preparati (sciolina, cinturini, ecc.).

G. TIRO IN CONDIZIONI PARTICOLARI

1 Generalità

In montagna con la neve le regole di tiro non corrispondono sempre alle prescrizioni generali.

Le differenze sono causate particolarmente dai seguenti fattori:

1.1 L'altezza

Salendo più in alto la densità dell'aria diminuisce. Questo fatto deve essere considerato nel calcolo della traiettoria delle armi pesanti.

1.2 Il terreno

Il terreno in montagna è generalmente suddiviso in molti compartimenti ciò che esercita un influsso su:

- stima delle distanze
- misure di sicurezza (parapalle, posizione dei bersagli)
- genere di fuoco (controllo della munizione!).

Inoltre le caratteristiche del terreno possono avere un influsso su:

- posizioni di tiro (ghiaccio, nevischio)
- obiettivi (creste, avvallamenti).

1.3 La situazione atmosferica

I seguenti fattori vanno considerati a causa della loro instabilità e del loro possibile cambiamento **durante i tiri**

- pericolo di valanghe
- il vento (influsso laterale a 300 m fino a 1 m)
- la neve (visibilità, nelle posizioni all'altezza della canna diventa nera)
- visibilità (sole, neve, tempesta).

2 Le posizioni

Spesso in montagna non si può occupare una posizione ideale. In queste condizioni bisogna essere particolarmente prudenti:

- su rocce e neve ghiacciata
- sulla neve.

In ogni caso con queste condizioni occorre prestare particolare attenzione al tiro al disopra delle proprie truppe.

3 Condotta del fuoco

L'osservazione del fuoco è resa assai difficile dalla neve. Bisogna tener conto dei punti seguenti:

- 3.1 Attento studio del terreno.
- 3.2 Grande attenzione all'apertura del fuoco (nevischio, la posizione sotto l'arma si sporca di nero).
- 3.3 I colpi scompaiono generalmente senza lasciar traccia.
- 3.4 Serie prolungate sono più difficilmente osservabili che serie brevi.

4 Tiro con temperatura molto bassa

Prima e durante il tiro l'arma va lasciata all'aperto, per evitare un cambiamento di temperatura, con conseguente condensazione e formazione di ghiaccio. Il freddo influenza:

- 4.1 il materiale (stato e funzionamento; fare sovente movimenti di carica)
- 4.2 mezzi di lubrificazione (grasso per arma automatica)
- 4.3 presa di posizione (mascheramento)
- 4.4 tiro (iniziare con colpo per colpo per passare in un secondo tempo al tiro in serie).